

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Anni



Cresce un'alleanza tra Chiesa e commercialisti per leggere la società e aiutare le persone più fragili

DI ALBERTO COLACOMINO E SIMONE CIAMPANELLA

«**I**a volta professione, non solo vive al suo interno le trasformazioni sociali e tecnologiche, ma contribuisce ad orientare queste trasformazioni nella società. Desideriamo conoscere quei problemi, quelle esigenze, quelle preoccupazioni e quelle speranze che vi accomunano e caratterizzano, come categoria, come gruppo sociale, che si sommano alle preoccupazioni e alle speranze personali». Con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza ha aperto, lo scorso 26 giugno, l'incontro con i commercialisti e gli esperti contabili del territorio, ospitato nella sala "Monsignor Luigi Rovigatti" della curia vescovile di Civitavecchia. Un appuntamento insolito, promosso dalle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina nell'ambito del cammino sinodale, per avviare un dialogo stabile con il mondo delle professioni. L'iniziativa, organizzata dagli Uffici di Pastorale sociale e del lavoro guidati da Domenico Barbera per la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e da Vincenzo Mannino per quella di Porto-Santa Rufina, ha visto la partecipazione dei rappresentanti dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Civitavecchia, guidati dal presidente Marco Manovelli. «Questo incontro di dialogo fra la Chiesa e i commercialisti non è usuale, e nelle nostre diocesi non ha precedenti», ha osservato il vescovo, spiegando come esso si inserisca nel percorso avviato dalla Chiesa universale con il Sinodo. Un cammino che, ha ricordato, punta a costruire una Chiesa «più dinamica e più comunitaria», nella quale «la fede diventa impegno effettivo nella società, nella politica, nella cultura». Da qui la scelta di incontrare le diverse realtà del territorio non per proporre risposte preconfezionate, ma per rendersi anzitutto in ascolto. «Vi chiedo che cosa pensate che la Chiesa possa dire e fare di più oggi, per voi e per il mondo in cui vivete», è stato l'invito rivolto ai professionisti. Nel suo intervento Ruzza ha riconosciuto il valore civile della professione del commercialista, definendola un osservatorio privilegiato sui cambiamenti economici e sociali. «In un panorama economico sempre più complesso, siete una

Nella Sala Rovigatti di Civitavecchia si è tenuto un incontro con i membri dell'ordine locale, presieduto da Manovelli e il vescovo Ruzza, accompagnato dai responsabili diocesani Barbera e Mannino

LUITTO

A Casolotti la preghiera per la famiglia uccisa

«**D**i fronte a un male così grande, le parole umane sembrano insufficienti. La Chiesa, questa sera, non pretende di spiegare ciò che appare inspiegabile: si raccoglie piuttosto nel silenzio della preghiera, piange con chi piange e si affida a Dio, perché solo lui può raggiungere le profondità del cuore umano». Parole come queste hanno accompagnato la veglia di preghiera per i membri della famiglia di origine bengalese uccisa a Casolotti lo scorso 26 giugno. I fedeli del quartiere romano si sono ritrovati martedì scorso nella parrocchia di Santa Rita da Casco per un momento spirituale aperto a tutti. A presiedere la liturgia il parroco don Lulash Birrak. Presenti anche Giusino Trinca, direttore

Caritas Roma, oltre a rappresentanti dell'Islam e delle istituzioni. Dal Vangelo apprendiamo che l'amore di Dio è più forte dell'odio, più forte della violenza, più forte perfino della morte. «La via che Cristo ci indica non è quella della vendetta, dell'odio o della disperazione, ha sottolineato il sacerdote. Gesù ci insegna «la via dell'amore che resiste al male, della solidarietà che sostiene chi soffre, della fratellanza che non lascia nessuno solo». Il pensiero è andato alle vittime ma anche al giovane sopravvissuto, perché regna la consolazione del Signore. Nella tragedia, ha concluso il parroco «la nostra comunità di Casolotti è chiamata oggi a diventare una famiglia ancora più unita, capace di farsi vicina, di consolare, di sostenere e di accompagnare chi porta nel cuore ferite tanto profonde».

Testa di Lepre in festa per onorare il parroco

I lunedì scorso la comunità di Testa di Lepre si è riunita con il vescovo Gianrico Ruzza per onorare il parroco don Pietro patrono del borgo di Fiumicino. Assieme al pastore hanno celebrato il parroco don Paolo Benicadillo Cruz De Santana e il parroco emerito don Sergio Sreza. Tra i fedeli presenti Giovanna Onorati, vicinissima del comune di Fiumicino. Tra le idee conditrici nell'omelia il pastore ha sottolineato che «Pietro è stato anzitutto un pastore di famiglia, e per questo ha dedicato la sua vita alle persone con il Signore, lo hanno seguito nel amore donato nella croce, liberandosi dal passato. Il cambio di marcia l'ha portato a indicare dal presbitero persone e idee apostoliche. Come loro «dobbiamo avere un cuore aperto e accogliere i nuovi volti della Parola di Dio per seguire «quella speranza di vita che non è data con le sole forze umane, alle tentenze e al peccato». L'assemblea si è poi spostata in processione attraverso le strade del borgo della Campagna romana.



LADISPOLI San Giovanni Battista, pellegrino nella salvezza

«**C**osì tanti in pellegrino perché attraversano una stagione interiore e quella per la salvezza che viene al mondo per l'amore infinito di Dio e si sacrifica, rinuncia alla sua vita, anche la balzare in piedi il parallelismo della Porta Bella davanti a Pietro. Quella gioia che Paolo inventa vive nella sua conversione». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza alla comunità dei Santi Pietro e Paolo all'Olgiatea-Cerquetta nella Messa celebrata al primo venerdì della solennità dei due apostoli. Pietro e Paolo decidono di liberarsi dalla storia che hanno vissuto fino all'incontro con Gesù, e lo seguono «accogliendo la grazia, che genera gioia», ha concluso il pastore. Dopo la liturgia, assieme al parroco don Paolo Ferrati, il pastore ha premiato bambini e adulti che hanno partecipato al tramonto con la loro partecipazione alla missione, tema pastorale della diocesi. Durante la consegna si sono esibiti il coro dei bambini e una band di giovani della parrocchia.

Olgiate-Cerquetta, dai santi Pietro e Paolo l'invito ad accogliere la grazia che genera gioia

«**P**erché onorare oggi i santi Pietro e Paolo? Non solo perché hanno fondato la Chiesa, ma soprattutto perché hanno manifestato in loro la gioia del Vangelo, compiuta col martirio. Quella gioia che la balzare in piedi il parallelismo della Porta Bella davanti a Pietro. Quella gioia che Paolo inventa vive nella sua conversione». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza alla comunità dei Santi Pietro e Paolo all'Olgiatea-Cerquetta nella Messa celebrata al primo venerdì della solennità dei due apostoli. Pietro e Paolo decidono di liberarsi dalla storia che hanno vissuto fino all'incontro con Gesù, e lo seguono «accogliendo la grazia, che genera gioia», ha concluso il pastore. Dopo la liturgia, assieme al parroco don Paolo Ferrati, il pastore ha premiato bambini e adulti che hanno partecipato al tramonto con la loro partecipazione alla missione, tema pastorale della diocesi. Durante la consegna si sono esibiti il coro dei bambini e una band di giovani della parrocchia.

La Messa all'Olgiatea

Domani 6 luglio
Alle 19 «La grazia di educare», incontro con il mondo femminile al Singia Miracle Beach a Fregene.
Martedì 7 luglio
Insieme uffici pastorali, dei vicari e dei delegati vescovi 9.30, cura.
Mercoledì 8 luglio
Alle 19.30 Messa con la comunità neocatecumenale nella chiesa Madonna di Loreto a Due Casette.
Giovedì 9 luglio
Alle 17.30 inaugurazione larga del cardinale Tisserant al Pantanaccio. Alle 19 presentazione di "Librami Signori" di padre Aurelio (21 min) Santa Rufina e Seconda).
Venerdì 10 luglio
Festa della santa Rufina e Seconda, patrono diocesano, preghiera alle 18.30 a Mesa.
Sabato 11 luglio
Pellegrinaggio sul mare

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma) X: @diocesCivTaq

Teléfono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: usciv@diocesivivecchia.chiesacatolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia X: @diocesCivTaq

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

LAZIO Sette Anni

«Siete presidio di solidarietà e sviluppo umano e sociale»

Nel dialogo il presule ha evidenziato il potenziale dei professionisti come impegno etico e politico

segue da pagina 8

Ampio spazio è stato dedicato anche al tema del bene comune, uno dei cardini della Dottrina sociale della Chiesa, lanciato dalla recente enciclica *Miagrazia Humana* di papa Leone XIV. «Anche nelle vostre mani esiste il potenziale e importante contributo al bene comune come impegno etico, politico e sociale volto a promuovere il benessere di tutti i membri di una comunità», ha affermato il pastore. Un richiamo che si porta la dimensione strettamente economica per investire la responsabilità educativa della professione. Ruzza ha infatti ricordato come il commercialista sia chiamato ogni giorno a orientare le scelte dei cittadini anche in ambiti che incidono direttamente sulla solidarietà sociale e sulla partecipazione democratica. Dalla

Ruzza: «Svolgete una funzione educativa per il benessere di tutti»
Manovelli: «Vogliamo collaborare con le Caritas per chi è sovraindebitato»

destinazione del due, cinque e otto per mille fino alla produzione della legge fiscale, il professionista svolge un ruolo che contribuisce a rafforzare il tessuto civile del Paese. «Voi non vi occupate solo di adempimenti normativi e di gestioni tributarie e finanziarie svolgendo anche una funzione educativa nella società. Siete un presidio importante di solidarietà, di senso civico, di sviluppo umano». Tra i temi

affrontati anche quello dell'intelligenza artificiale destinata a trasformare profondamente il lavoro delle professioni. La crescente potenza degli strumenti digitali, ha osservato, non può diventare un alibi per deresponsabilizzare l'uomo, ma deve tradursi in una più profonda coscienza etica e nella tutela della dignità della persona. A raccogliere l'invito della Chiesa è stato il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Civitavecchia, Marco Manovelli, che ha espresso la disponibilità della categoria ad avviare una collaborazione strutturata con le comunità ecclesiali, «fondamentale iniziare una relazione strutturata tra i commercialisti e le comunità parrocchiali, valorizzando la possibilità di collaborazione nei diversi territori, ha dichiarato. Un'attenzione particolare è stata riservata proprio al fenomeno del sovraindebitamento, anche alla luce delle opportunità offerte dalla normativa che disciplina le procedure di composizione della crisi. «Vogliamo essere interlocutori stabili degli operatori delle Caritas per le persone sovraindebitate», ha aggiunto. Dal confronto sono emersi alcune prime piste operative condivise: la costituzione di percorsi di accompagnamento per le persone sovraindebitate, iniziative di educazione e inclusione finanziaria rivolte alle famiglie e alle giovani coppie e forme di tutela amministrativa per le persone più fragili. L'obiettivo comune è stato quello di terminare l'incontro e trasformare questo primo dialogo in un tavolo permanente di confronto tra l'Ordine dei dottori commercialisti, gli Uffici di Pastorale sociale e del lavoro e le Caritas delle due diocesi, perché nascano progetti concreti al servizio del bene comune e dello sviluppo umano del territorio.

Alberto Colacomino e Simone Ciampanela



A sinistra il tavolo dei relatori con Marco Manovelli, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Civitavecchia, il vescovo Gianrico Ruzza e i responsabili degli uffici di pastorale sociale e del lavoro delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina, rispettivamente Domenico Barbera e Vincenzo Mannino. Sopra, alcuni dei professionisti che hanno partecipato, nella seconda parte dell'incontro si è sviluppato un dialogo sulla situazione del territorio

APPUNTAMENTO

La processione mariana su tutta la costa delle due diocesi

Sabato 11 luglio si terrà la processione a mare dell'immagine mariana con il vescovo Gianrico Ruzza. E il terzo anno consecutivo che gli apostoli del mare di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina propongono questo gesto di accoglienza ai turisti e alle persone impegnate nelle attività legate al mare. La processione si svolgerà a tappe, nelle soste il pastore guida una preghiera incentrata su un brano del Vangelo, quest'anno viene proposto il passo giovanico delle nozze di Cana. Il racconto si propone come riflessione del tema pastorale annuale sulla missione. Il programma della processione prevede la partenza alle 10 presso la darsena del Porto Canale di Fiumicino con successive soste al porto di Santa Marinella, al porto di Ladispoli e al porto di Santa Marinella. Alcuni gruppi della diocesi ad animare i villeggianti all'arrivo della statua della Madonna. Il nautico partirà prima a Portofino, con arrivo davanti allo stabilimento Moli Beach alle 10.30. Seguirà poi la volta di Ladispoli con tappa in prossimità del Centro estivo Don Bosco alle 11.15. A Cerveteri si arriva invece alle 11.45 davanti all'Assolo di Mare. Alle 12.30 si poi indicata la tappa allo stabilimento "La perla del Tirreno" nelle acque di Santa Marinella. Successivamente sarà lo spazio davanti alla spiaggia Marangone di Civitavecchia ad accogliere l'immagine mariana alle 13.30. Dopo una pausa tecnica si riprenderà la navigazione verso Tarquinia per fare sosta al largo del Camping Village Tuxta Tirrenica alle 14.45. La processione concluderà il suo percorso a Pescara romana presso la spiaggia libera Castro vicino allo Stabilimento "La Galetta del Moro" alle 15.30.

Un incontro al femminile

Un tempo di ascolto, riflessione e confronto dedicato alle donne. È l'appuntamento con «La grazia di educare», promosso dal vescovo Gianrico Ruzza, in programma domani, lunedì 8 luglio alle 19, presso il Singia Miracle Beach di Fregene, nel Villaggio dei pescatori. L'iniziativa nasce dal percorso di ascolto sinodale e dal dialogo avviato con il mondo femminile nelle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, raccogliendo il desiderio di creare uno spazio di riflessione ispirato a figure di donne che hanno lasciato un segno nella cultura e nella società. Dopo gli incontri dedicati a Ety Hillesum e Alda Merini, quest'anno sarà al centro la figura della maestra Irene Bernasconi. «A partire dalle immagini di vita dei suoi giorni ci confrontiamo sull'eredità del suo umanesimo», scrive il presule nell'invito rivolto alle partecipanti. L'incontro si svolgerà al tramonto con la loro partecipazione alla missione, tema pastorale della diocesi. Durante la contemplazione del Creato e un aperitivo convivio.



La centrale di Torrevadalis

I sindaci del territorio scrivono all'amministratore dell'azienda energetica per avviare un confronto istituzionale e scongiurare il disimpegno

Appello alla responsabilità per Enel

Non si limita a contestare il percorso di disseminazione della centrale di Torrevadalis, la lettera che i sindaci del comprensorio hanno inviato lo scorso 30 giugno all'amministratore unico di Enel Produzione, Carlo Franco Emanuele Pignolini. Il documento rappresenta soprattutto un appello alla responsabilità nei confronti di un territorio che, per decenni, ha convissuto con la presenza della centrale lasciato un segno nella cultura e nella società. Dopo gli incontri dedicati a Ety Hillesum e Alda Merini, quest'anno sarà al centro la figura della maestra Irene Bernasconi. «A partire dalle immagini di vita dei suoi giorni ci confrontiamo sull'eredità del suo umanesimo», scrive il presule nell'invito rivolto alle partecipanti. L'incontro si svolgerà al tramonto con la loro partecipazione alla missione, tema pastorale della diocesi. Durante la contemplazione del Creato e un aperitivo convivio.

sti luoghi sono stati occupati dalla Centrale e come «un territorio amico ne ha supportato il peso. Tanta, le acque, le salate, le salate di chi vive e lavora». Una convenienza che definiscono «prima di ogni altra cosa, un costo per le nostre comunità e un mancato sviluppo in altre direzioni». Per questo giudicano inaccettabile che, terminata la produzione, Enel «potrebbe di fatto come un nucleo abbandonato, che ha lasciato un segno nella cultura e nella società. Dopo gli incontri dedicati a Ety Hillesum e Alda Merini, quest'anno sarà al centro la figura della maestra Irene Bernasconi. «A partire dalle immagini di vita dei suoi giorni ci confrontiamo sull'eredità del suo umanesimo», scrive il presule nell'invito rivolto alle partecipanti. L'incontro si svolgerà al tramonto con la loro partecipazione alla missione, tema pastorale della diocesi. Durante la contemplazione del Creato e un aperitivo convivio.

La preoccupazione riguarda anche le conseguenze economiche per i Comuni. Da qui la richiesta di un «nuovo patto di collaborazione» e di tre interventi «indelebili»: l'ispezione dell'impianto da parte dei tecnici di Enel, la verifica delle richieste autorizzatorie per accertare eventuali danni ambientali e la restituzione della superficie occupata alla centrale. Proprio su quest'ultimo punto il sindaco di Torrevadalis ha espresso il suo parere, ritenendo opportuno sia libero e nella disponibilità del comprensorio, avvertendo che «sarebbe disastrose le conseguenze economiche trattate per un'improduttiva terra fertile». La conclusione è un invito ad aprire rapidamente un confronto istituzionale per definire con chiarezza le responsabilità e nella convinzione che la tutela del territorio e delle comunità locali esigeva una responsabilità che non può essere data.